

## IO E MONTALCINO

Abitare a Torrenieri, un posto come un altro ti dici, quando sei costretta a lasciare Siena per questa località nel comune del superbo Montalcino. Non immagini allora che per vecchie storie di campanile sia questo il posto peggiore per entrare nella comunità montalcinese. Una prerogativa ce l'hai, tu che vieni da fuori non riesci a vedere in questo gioiello medioevale un nemico, ti immagini subito dalle sue mura intatte, delle sue viuzze inalterate dal tempo, della sua storia di ultima roccaforte della libera Siena, che vivendoci hai imparato ad amare. Non puoi non raccoglierti in silenzio nella bellissima e fresca quiete delle sue chiese ed abbazie, non puoi non esultare allo spettacolo che ti vedi di fronte quando arrivi a S. Antimo gioiello d'arte colosso



di travertino bianco e d'onice, stupendo esemplare di Romano-Toscano che si culla ai piedi dell'abitato di Castelnuovo dell'Abate in Val di Starcia.

Dalla valle puoi vedere degradanti pendii verdeggianti di vini e frutteti se ti trovi a passare di lì, un mattino in inverno con un tiepido sole, con intorno nessuno all'infuori di te, puoi sognare di vivere in qualsiasi tempo passato e futuro, immerso nella natura incontaminata, dolce, immortale. Ti accorgi così di parlare sempre più spesso dei

tesori che ti offre questa cittadina.

Ecco che ti trovi a Milano in un giorno grigio di nebbia, a parlare con amici o conoscenti occasionali del Brunello, la cosa più conosciuta, più apprezzata nel mondo della tua Montalcino.

Pezzo tratto da «Io e Montalcino».

*Franca Salvi Sampieri*

